



Università degli Studi di Messina

Relazione istruttoria per il Consiglio di Amministrazione

Oggetto: Lavori di realizzazione di un immobile da adibire a casa dello studente nell'ambito del Policlinico Universitario su terreno di proprietà dell'Università degli Studi di Messina. Determinazioni.

Premesso:

- che con delibera del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21.07.2007, l'Università ha autorizzato la stipula della convenzione per l'affidamento dell'incarico di progettazione all'Istituto Autonomo Case Popolari di Messina (IACP Messina) per la realizzazione di un residence per studenti in prossimità del Policlinico Universitario;
- che, a seguito della stipula della Convenzione Rep. 37990 del 31.10.2007, l'Università ha affidato all'Istituto Autonomo Case Popolari di Messina (IACP Messina) l'incarico professionale della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, che è stata redatta dai dipendenti dello IACP di Messina, architetti Carmelo Cacciola e Mario La Rosa. Nella convenzione è stato convenuto e stipulato che l'Istituto (IACP Messina) doveva designare il Responsabile Unico del Procedimento, il cui nominativo doveva essere tempestivamente comunicato all'Università;
- che con nota prot. 2199 del 18.04.2009, l'Università ha invitato l'Istituto Autonomo Case Popolari di Messina (IACP Messina) a predisporre la progettazione esecutiva dell'intervento di che trattasi, relativo la realizzazione di un nuovo fabbricato con struttura portante in cemento armato a cinque elevazioni fuori terra, oltre parziale sesta, nei termini fissati dal D.M. del 14.11.2008;
- che, in data 07.08.2013, è stato adottato parere in linea Tecnica da parte del Responsabile Unico del Procedimento ing. Antonio Danzè, a seguito dell'aggiornamento dei prezzi unitari applicati relativi al prezzario regionale 2013 e nuovo QTE;
- che, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Università, adottata nella seduta del 23.12.2013, è stato approvato il progetto esecutivo relativo ai *Lavori di Realizzazione di un immobile da adibire a Casa dello Studente nell'ambito del Policlinico Universitario su terreno di proprietà dell'Università degli Studi di Messina*, per l'importo complessivo di €. 4.943.816,73, con gli aggiornamenti del vigente prezzario regionale 2013.
- che, successivamente all'espletamento della relativa gara d'appalto, la Commissione Giudicatrice, nel verbale conclusivo del 23.11.2015, ha proposto l'aggiudicazione provvisoria al Consorzio Stabile Valori s.c.a.r.l. di Roma, che ha offerto il ribasso del 33,273% e che ha indicato quale consorziata esecutrice dei lavori la ditta Dionigi s.r.l. di Roma, per un importo contrattuale di €. 3.086.548,03 oltre IVA.
- che, con D.D. n. 1053/2017 del 23.05.2017 e D.D. n. 1091/2017 del 29.05.2017, l'aggiudicazione a favore della suddetta impresa è divenuta definitiva. Il relativo contratto d'appalto è stato stipulato in data

18.07.2018 rep 1549, registrato presso l'Agenda delle Entrate di Messina in data 24.07.2018, serie 1, numero 102;

- che con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Università, adottata nella seduta del 23.12.2013, è stato approvato il progetto esecutivo relativo ai Lavori di Realizzazione di un immobile da adibire a Casa dello Studente nell'ambito del Policlinico Universitario su terreno di proprietà dell'Università degli Studi di Messina, per l'importo complessivo di €. 4.943.816,73;

- con D.D. n. 1287/30 del 22/06/2015, registrato alla Corte dei Conti in data 28.07.2015, Reg. n. 1 Foglio n. 182, notificato con nota prot. 42138 del 4.08.2016 del Dipartimento Attività Produttive della Regione Siciliana, è stato concesso, nell'ambito della Delibera CIPE 78/201 del 30.09.2011, il finanziamento complessivo di € 4.943.816,73 per la Realizzazione di un immobile da adibire a Casa dello Studente nell'ambito del Policlinico Universitario su terreno di proprietà dell'Università degli Studi di Messina;

- che, successivamente all'espletamento della relativa gara d'appalto la Commissione Giudicatrice, nel verbale conclusivo del 23.11.2015, ha proposto l'aggiudicazione provvisoria al Consorzio Stabile Valori s.c.a.r.l. di Roma, che ha offerto il ribasso del 33,273% ed ha indicato quale consorziata esecutrice dei lavori la ditta Dionigi s.r.l. di Roma, per un importo contrattuale di €. 3.086.548,03, al netto del ribasso offerto, compresi oneri per la sicurezza pari ad €102.663,18 non soggetto a ribasso, oltre IVA;

- che con D.D. n. 1053/2017 del 23.05.2017 e D.D. n. 1091/2017 del 29.05.2017, l'aggiudicazione a favore della suddetta impresa è divenuta definitiva ed il relativo contratto è stato stipulato in data 18.07.2018 rep 1549, registrato presso l'Agenda delle Entrate di Messina in data 24.07.2018, serie 1, numero 102;

- che con l'art. 4 del Contratto venivano nominati l'Arch. Biagio La spada Direttore dei Lavori, l'ing. Silvio Lacquaniti Direttore Operativo Strutture, l'ing. Giovanni Lupo Direttore Operativo Impianti mentre le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento erano svolte dall'ing. Francesco Oteri;

- che con verbale di consegna datato 02.08.2018 è stato dato avvio ai lavori di che trattasi, con ultimazione prevista l'01.08.2020, dopo 730 giorni naturali e consecutivi;

- che durante l'esecuzione dei lavori il Consorzio Valori s.c.a.r.l. ha indicato quale affidataria consorziata l'impresa Kalor Systems S.r.l. di Canicatti – Agrigento;

- che con verbale di sospensione del 26.11.2018, i lavori in argomento sono stati sospesi per la bonifica del sito dagli ordigni bellici, per giorni 9 naturali e consecutivi, con traslazione del termine di ultimazione al 10.08.2020;

- che con verbale di sospensione parziale del 25.02.2019, il Direttore dei Lavori ha disposto in via cautelativa la sospensione dei lavori di realizzazione delle opere strutturali in fondazione del costruendo fabbricato;

- che nella seduta del 06.08.2019 il Consiglio d'Amministrazione d'Ateneo, con delibera prot. n.76949 del 08.08.2019, ha approvato la perizia di variante e suppletiva ed il relativo quadro economico;

- che con atto di sottomissione e verbale di concordamento nuovi prezzi regolarmente sottoscritti in data 27.08.2019, acquisiti al prot. n. 94568 del 09.10.2019, per effetto dei maggiori lavori previsti nella perizia di variante e suppletiva di cui sopra, il tempo utile per dare ultimati i lavori, già fissato al 10.08.2020, è stato postergato di 45 giorni con nuovo termine di ultimazione alla data del 24.09.2020;

- che con verbale di ripresa del 10.10.2019, il Direttore dei Lavori ha disposto la ripresa totale dei lavori a decorrere dalla medesima data del 10.10.2019;

- che a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID 19, con verbale del 23.03.2020 i lavori di che trattasi sono stati sospesi fino al 13.05.2020, come risulta da verbale di ripresa sottoscritto in pari data;

- che a causa della suddetta sospensione per complessivi 51 giorni, il termine di ultimazione lavori, previsto in data 24.09.2020, è stato posticipato al 14.11.2020;
- che con nota prot. n. 49362 del 04.06.2020 è stata nominata come Responsabile Unico del Procedimento, in sostituzione dell'ing. Francesco Oteri, l'arch. Maria Giovanna Leonardi;
- che con istanza del 16.10.2020, acquisita in pari data al protocollo informatico d'Ateneo al n.99067, l'impresa consorziata esecutrice Kalor Systems S.r.l., ha avanzato richiesta di proroga "di mesi 18 a partire dalla data di scadenza dei lavori fissata per il 14.11.2020 e quindi fino al 9 marzo 2022";
- che nella seduta del 02.02.2021 il Consiglio d'Amministrazione d'Ateneo, con delibera prot. n.26778 del 25.02.2021, ha disposto di concedere all'impresa appaltatrice dei lavori "Valori S.c.a.r.l. Consorzio Stabile" e alla relativa affidataria Consorziate "Kalor Systems S.r.l." esecutrice dei lavori in argomento, una proroga di 90 (novanta) giorni naturali e consecutivi a far data dal 14.11.2020 per l'ultimazione dei lavori in premessa specificati, con termine di scadenza fissato alla data del 12.02.2021;
- che, con nota prot. n. 53932 del 23.04.2021 indirizzata al Consorzio Valori S.c.a.r.l. ed all'allora impresa esecutrice Kalor System S.r.l., facendo seguito al tavolo tecnico tenutosi presso i locali del Dipartimento Servizi Tecnici dell'Università in data 25.03.2021, veniva sollecitato l'invio del cronoprogramma esecutivo degli interventi che prevedesse "l'ultimazione dei lavori in oggetto entro il mese di marzo 2022, sulla base dell'impegno assunto da codesto spettabile consorzio appaltatrice dei lavori";
- che con nota prot. n. 120262 del 05.10.2021, è stato nominato Direttore dei Lavori, in sostituzione dell'arch. Biagio La Spada, il Geom. Gianluca Barbaro;
- che il mancato rispetto del cronoprogramma, a causa dell'avvicendamento nell'esecuzione dei lavori delle imprese consorziate nonché per altri impedimenti indipendenti dalla volontà della Stazione Appaltante, ha costretto l'Amministrazione universitaria a richiedere alla Regione Siciliana. con nota prot. n. 37197 del 21.03.2022, la concessione di una ulteriore proroga dei tempi di esecuzione;
- che con D.D.G. n. 817/5S del 04.07.2022, introitato al protocollo d'Ateneo al n. 95286 del 25.07.2022, l'Assessorato Regionale delle Attività produttive della Regione Siciliana ha concesso una proroga del termine di ultimazione dei Lavori di realizzazione di un edificio da adibire a residence per studenti universitari sito in contrada Gazzi fino 30.06.2023;
- che in data 25.05.2022 è stato sottoscritto lo Stato Avanzamento Lavori N. 11 dal quale si evince che sono state eseguiti lavori per un importo complessivo pari ad € 1.554.988,89 al netto del ribasso offerto del 33,273%;
- che con nota prot. 43604 del 14.09.2022, introitata al protocollo d'ateneo al n. 111790 del 14.09.2022, la Regione Siciliana, a seguito di regolare rendicontazione, ha autorizzato il trasferimento di ulteriori risorse a favore dell'Università di Messina, relative al rimborso degli Stati di Avanzamento Lavori N. 9, N. 10 e N. 11 per la somma complessiva di € 310.381,66, oltre IVA;
- che, con nota prot. n. 134656 del 24.10.2022, il RUP Arch. Maria Giovanna Leonardi ha osservato quanto segue: *"Durante la visita in cantiere effettuata in data 14.02.2019, il direttore dei lavori arch. Biagio La Spada (in seguito DL) ed il direttore operativo delle opere strutturali (in seguito DOS), ing. Silvio Lacquaniti, alla presenza delle maestranze addette al montaggio delle carpenterie delle travi di fondazione e del geometra di cantiere, verificando la disposizione delle barre di armatura metallica, hanno notato che il quantitativo di acciaio presente in alcune sezioni appariva a vista insufficiente, mentre in altre risultava sovrabbondante. Sulla base di quanto osservato hanno proceduto ad un immediato raffronto a campione tra quanto riportato nelle tavole esecutive strutturali e quanto indicato nella relazione di calcolo per tutte le travi di fondazione.*

Da tale preliminare verifica sono subito emerse notevoli incongruenze tra il quantitativo di acciaio previsto nei calcoli statici e quanto effettivamente riportato nei disegni esecutivi. Per alcune travi di fondazione le armature longitudinali riportate negli esecutivi strutturali sono di area inferiore rispetto a quanto risulta nella relazione di calcolo strutture asismiche (As00) alla pagina 194 (verifiche armature travi di fondazione).

Alla luce di tali notevoli discordanze, nei giorni successivi, il DL ed il DOS hanno effettuato un ulteriore e più dettagliato approfondimento di tutti gli elaborati del progetto strutturale dal quale è emerso quanto segue:

1. i parametri sismici relativi al sito dove sorge l'opera, posti alla base della definizione del sisma di progetto, sono stati assunti dai progettisti individuando il sito con coordinate geografiche (latitudine e longitudine) errate. Nella relazione tecnica di calcolo strutturale autorizzata dall'Ufficio del Genio Civile di Messina con provvedimento prot. n. 1941 del 20.04.2010, al paragrafo "Caratteristiche del Sito", si indica chiaramente che il sito dove sorge la costruzione è caratterizzato da coordinate geografiche con Latitudine pari a 38.11000 e Longitudine pari a 15.33000. Tali valori sono del tutto errati (la localizzazione del sito con tali coordinate corrisponde ad una zona collinare ricadente nel Comune di Santa Lucia del Mela – Milazzo) e pertanto definiscono allo SLV (Stato Limite di Salvaguardia della Vita) una pericolosità sismica del sito pari a $ag/g=0.186$ inferiore a quella reale. Infatti, i valori corretti della localizzazione geografica del sito sarebbero dovuti essere i seguenti: Latitudine 38.16524 e Longitudine. 15.53855, in corrispondenza dei quali, nelle ipotesi di una costruzione in classe II (come definita dai progettisti) si avrebbe allo SLV un valore di accelerazione di picco su suolo rigido pari a $ag/g=0.2496$, con conseguente sottodimensionamento dell'azione sismica di progetto di circa il 30%;

2. negli ulteriori dati propedeutici alla definizione del sisma, l'edificio è stato erroneamente considerato appartenente alla classe d'uso II (seconda), corrispondente a "Costruzioni il cui uso preveda normali affollamenti, senza contenuti pericolosi per l'ambiente e senza funzioni pubbliche e sociali essenziali". In realtà, in base alla destinazione d'uso prevista per il fabbricato (residenza per studenti universitari), si sarebbe dovuto adottare una classe III (terza) il cui uso prevede "Affollamenti significativi" o, in alternativa, una classe IV (quarta) "Costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti". L'errata adozione della classe d'uso II comporta un ulteriore e significativo sottodimensionamento dell'azione sismica che invece di essere allo SLV (Stato Limite di Salvaguardia della Vita), corrispondente ad $ag/g=0.339$ (in classe IV) risulta essere stata assunta corrispondente al valore di $ag/g=0.186$ con conseguente sottodimensionamento dell'azione sismica di un valore pari al 45%;

3. negli esecutivi strutturali la sezione di tutte le travi di fondazione è rettangolare (dim. cm 50 cm x cm 200), mentre il calcolo e la successiva verifica risulta effettuato utilizzando una sezione a T rovescia (dim. cm 250 x cm 200);

4. al punto 7.2.5 della normativa tecnica vigente all'atto della progettazione (NTC2008), è riportato che: "le travi di fondazione in c.a. devono avere per l'intera lunghezza armature longitudinali in percentuale non inferiore allo 0,2% dell'area della sezione trasversale della trave sia inferiormente che superiormente". Negli esecutivi strutturali per quindici travi di fondazione, tali valori non vengono rispettati. Infatti, esse, come indicato nelle tavole esecutive del progetto strutturale, sono armate soltanto con 3f26 (area = 16cmq) e pertanto il valore minimo dello 0,2% della sez. trasversale (pari a 20 cmq) non risulta soddisfatto;

5. per sedici travi di fondazione su un totale di trentaquattro, le armature longitudinali superiori (Afs) o inferiori (Afi) rappresentate nelle tavole esecutive sono di sezione inferiore a quanto riportato nel tabulato di calcolo e verifica della struttura alle pagine 194, 195 e 196 dell'elaborato di progetto As00;

6. per due travi di fondazione in alcune sezioni di calcolo (inizio, fine o mezzera) l'armatura longitudinale superiore o inferiore riportata negli esecutivi appare eccessiva se confrontata a quella riportata nel tabulato di calcolo;

7. nelle tavole grafiche mancano i particolari costruttivi relativi alla disposizione delle armature della platea di fondazione e non si evince come le stesse debbano essere collegate con le relative travi;

8. confrontando le tavole del progetto esecutivo strutturale ed architettonico, si riscontra una discordanza dimensionale di 80 cm riguardo la lunghezza di ciascun corpo di fabbrica; nella sezione longitudinale del progetto architettonico si rileva la misura di 19,50 m, mentre nella tavola relativa alla carpenteria del piano fondazioni si riscontra la misura di 18,70 m;

9. una maglia strutturale della carpenteria delle fondazioni, dove insistono i due pilastri relativi al corpo scala, si presenta aperta in quanto mancante di una trave di collegamento trasversale, indispensabile in zona sismica. Infatti, in corrispondenza della zona vano scala i due pilastri di sezione rettangolare 130 cm x 30 cm sono disposti su due travi di fondazione che corrono longitudinalmente; tuttavia in base alle loro dimensioni, gli stessi si presentano spostati in pianta rispetto alla trave trasversale di circa 100 cm. Tale misura appare significativa soprattutto in zona sismica dove le azioni orizzontali sono di notevole entità, per cui ai fini del calcolo, le maglie strutturali devono formare circuiti chiusi all'interno dei quali posizionare i fili fissi dei pilastri. Tali pilastri si presentano, pertanto, per 100 cm privi di una trave di fondazione al piede con conseguente aggravio in termini deformativi sotto effetto del sisma di progetto. Nel calcolo predisposto dell'IACP tale aggravio tensionale e deformativo non ha avuto riscontro in quanto l'azione sismica posta a base delle calcolazioni, per i motivi espressi ai punti 1 e 2 della presente relazione, è stata del tutto sottostimata rispetto a quanto necessario;

10. in base a quanto riportato nella relazione di calcolo, il nucleo in cemento armato, a contenimento del vano ascensore, è stato dimensionato solo a carichi verticali, tralasciando erroneamente di considerare gli effetti su di esso delle azioni sismiche orizzontali, che inevitabilmente in corrispondenza di un terremoto, determinano severi stati di sollecitazione;

11. nell'esecutivo strutturale relativo alle travate longitudinali dell'impalcato di copertura (sesto impalcato), alcune travi vengono riportate come rettilinee a differenza di quanto indicato nella sezione e nei prospetti di progetto nei quali le medesime travi appaiono inclinate (travi a copertura del vano scala).

Le criticità sopra evidenziate, riscontrate negli elaborati esecutivi del progetto, sono di notevole gravità, soprattutto per un edificio ricadente in una zona ad elevata sismicità, la cui progettazione strutturale richiede l'osservanza scrupolosa delle specifiche norme tecniche vigenti.

Gli errori ed omissioni di calcolo con i quali sono state condotte le calcolazioni delle strutture portanti, hanno determinato una significativa sottostima delle sezioni di travi e pilastri e dei quantitativi di armatura in esse presenti. In tale situazione la struttura progettata dall'IACP di Messina si presentava vulnerabile soprattutto sotto l'azione di forze orizzontali e pertanto carente in termini di resistenza, in occasione di un evento sismico anche di intensità modesta.

Queste considerazioni hanno indotto l'ufficio di direzione lavori a sospendere le lavorazioni strutturali dal momento che da subito è emerso che tali errori nel calcolo avrebbero

compromesso la staticità della costruzione e soprattutto durante la vita utile della struttura, avrebbero potuto mettere in pericolo l'incolumità delle persone occupanti l'edificio medesimo.

Alla luce di tali considerazioni, l'ufficio di direzione lavori ha redatto una perizia di variante con l'obiettivo di superare le criticità strutturali emerse nel calcolo dell'IACP. In tale direzione, è stato condotto un nuovo calcolo sismico dell'edificio basato fundamentalmente su una corretta definizione dell'azione sismica di progetto, corrispondente alla pericolosità sismica del sito dove ricade l'edificio e su una appropriata modellazione delle pareti del nucleo ascensore, in modo tale che tali pareti contribuiscano alla resistenza laterale della struttura, dal momento che in base alla natura delle azioni sismiche, queste si concentrano fisicamente nelle zone di maggiore rigidezza quali sono le pareti in c.a.

Pertanto, si è proceduto ad una nuova rielaborazione dei calcoli strutturali assumendo i parametri sismici appropriati e tenendo conto delle specifiche norme tecniche vigenti. Le risultanze ottenute hanno evidenziato una sostanziale differenza con la struttura originariamente prevista, soprattutto dal punto di vista dimensionale dei singoli elementi resistenti (travi e pilastri).

Chiaramente, è stata definita una nuova classe d'uso IV (strutture rilevanti ai fini sismici) corrispondente alla effettiva destinazione d'uso del fabbricato ed è stata introdotta una nuova trave di fondazione a chiusura della maglia in corrispondenza dei setti in c.a. lato viale Gazzi.

Sulla base di tali parametri, la modellazione strutturale ed il relativo calcolo agli stati limite ha condotto alla determinazione di nuove sezioni sia per quanto riguarda i pilastri che le travi; in particolare, sono risultate di area maggiore rispetto a quanto previsto nel calcolo dell'IACP e di maggiore armatura. A riguardo, è stata risolta l'incongruenza evidente nel calcolo dell'IACP in base al quale per alcune sezioni non venivano rispettati nemmeno i valori minimi di armatura, secondo la normativa vigente.

Le travi di fondazione determinate dal nuovo calcolo risultano di larghezza superiore di 40 cm (90 x 200 cm) rispetto a quanto previsto nel calcolo dell'IACP (50 x 200 cm). In tal modo, si è proceduto ad un corretto e adeguato dimensionamento delle strutture di fondazione in accordo ai minimi previsti dalla normativa.

Anche la platea di fondazione, pur mantenendo immutato lo spessore (50 cm), ha subito un inevitabile incremento delle armature longitudinali e l'ulteriore introduzione di specifica armatura a taglio (spille e staffoni) del tutto ignorata nel calcolo dell'IACP. Tale quantità di armatura metallica, risulta incrementata anche nelle zone al di sotto dei pilastri, per le quali è stato necessario prevedere un adeguato quantitativo di barre di acciaio adeguatamente sagomate al fine di resistere alle sollecitazioni dovute al punzonamento.

Confronti dimensionali delle strutture portanti in c.a.

Dal nuovo calcolo, i 16 pilastri (dei 20 complessivi) sui quali è fondata la struttura, risultano di sezione pari a 60 x 100 cm per i primi due livelli (nel progetto IACP 50 x 90 cm); pari a 60 x 90 cm per i due livelli successivi (40 x 90 cm progetto IACP) e di sezione 60 x 80 cm (30 x 80 cm progetto IACP) in corrispondenza delle ultime due elevazioni; n. 2 pilastri sono di dimensioni 60 x 130 cm (30 x 120 cm nel progetto IACP), mentre altri 2 sono di sezione 60 x 120 cm (50 x 90 cm calcolo IACP).

Per quanto concerne le travi, ai primi due livelli hanno sezione rettangolare 60 x 70 cm (40 x 60 cm e 50 x 60 cm progetto IACP), mentre ai successivi livelli presentano sezione 50 x 60 cm (30 x 60 cm e 30 x 50 cm progetto IACP). Le travi del livello di copertura sono di sezione 40 x 50 cm (30 x 50 cm progetto IACP).

A tutti i livelli in corrispondenza del vano scala è previsto un oggetto con struttura in c.a. che si basa su una coppia di travi aventi dimensioni 50 x 60 cm con cordolo esterno 30 x 40 cm.

Al fine di ridurre le sollecitazioni indotte dal sisma di progetto, nelle membrature monodimensionali (travi e pilastri), il nucleo ascensore è stato progettato con struttura a pareti armate in c.a. (pareti da taglio) per tutta l'elevazione della costruzione. In tale contesto, l'edificio si presenta con struttura più propriamente del tipo mista con il nucleo di c.a. (vano ascensore). La presenza di tale nucleo irrigidente ha portato, tuttavia, dei vantaggi in esito all'assorbimento delle azioni orizzontali di taglio agenti per effetto delle azioni sismiche, che trovano in tali elementi maggiore attrazione rispetto ai rimanenti elementi verticali ed orizzontali. Il nucleo ha dimensioni in pianta di 2,10 x 2,20 m, con uno spessore di 30 cm, rispetto ai 10 cm con i quali era stato calcolato a sole forze verticali nel progetto dell'IACP.

Tali differenze dimensionali nelle strutture portanti hanno, comportato la necessità di provvedere all'adeguamento della distribuzione architettonica funzionale ed impiantistica, nonché alla revisione complessiva del computo metrico estimativo del progetto.

Variazioni edilizie e impiantistiche finalizzate a colmare ulteriori carenze progettuali

Nell'ambito di tale revisione, si è riscontrata la necessità di introdurre una serie di variazioni edilizie ed impiantistiche finalizzate per colmare ulteriori carenze progettuali. In particolare:

- 1. prevedere lo strato di finitura sugli intonaci interni mancante nel computo di progetto;*
- 2. sostituire la voce esistente in computo metrico per la realizzazione dei massetti di sottopavimento dei balconi per interni con la voce corretta relativa alla collocazione idonea all'esterno degli edifici;*
- 3. prevedere la formazione di gocciolatoio e battentatura sulle soglie in marmo esterne non inserita nel progetto;*
- 4. sostituire le porte delle camere previste in metallo di colore avorio, con porte REI 30 in legno di finitura alberghiera; 5. sostituire il vetrocamera previsto per gli infissi esterni, con vetri stratificati di sicurezza che garantiscano una trasmittanza pari a quella del serramento collocato;*
- 6. eliminare l'avvolgibile dei serramenti esterni, per il quale mancava in progetto il relativo cassonetto e sostituirlo con tende oscuranti interne;*
- 7. sostituire il wc monoblocco del bagno disabili previsto in progetto in quanto non era equipaggiato con la relativa doccetta per utilizzare la funzione bidet;*
- 8. inserire i piatti doccia e gli specchi reclinabili per i servizi igienici per disabili, mancanti nel progetto originario;*
- 9. inserire le griglie di aerazione alla sommità dei corpi scala e sui torrini degli ascensori, non previste nel computo di progetto;*
- 10. prevedere la collocazione di porte esterne REI 60, non previste nel progetto, da posare in corrispondenza dello sbarco delle scale al piano copertura;*
- 11. prevedere un cablaggio strutturato per rete fonia e dati non previsto in progetto.”*

- che, con la predetta relazione (prot. n. 134565/22), il RUP ha ritenuto che il “pregiudizio economico che è derivato all'Amministrazione Universitaria a causa dell'incremento di spesa sopportata per gli errori, carenze e omissioni progettuali” è “quantificabile nella somma di €. 560.411,25”;

Considerato:

- che, con delibera rep. n. 523 del 27.09.2022, il Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, ha dato mandato al Direttore Generale “di predisporre una relazione dettagliata, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione nella prossima seduta del mese di ottobre c.a., sul danno subito dall'Ateneo in conseguenza dell'errore progettuale dello IACP, ivi comprese la perdita del finanziamento e la mancata fruibilità delle residenze da parte degli studenti e le consistenti spese sostenute per far fronte alle relative richieste”, e “di avviare le più opportune azioni civili e penali contro lo IACP per la rifusione del danno subito”;

- che, nella citata nota del RUP prot. n. 134565/22, il “pregiudizio economico che è derivato all'Amministrazione Universitaria a causa dell'incremento di spesa sopportata per gli errori, carenze e omissioni progettuali” commessi dall'IACP è stato stimato in €. 560.411,25, fermi restando gli ulteriori profili di danno conseguenti ai ritardi nella realizzazione dell'edificio medesimo, ivi compreso il danno all'immagine dell'Ateneo, e l'eventuale ulteriore danno che dovesse derivare in caso di perdita del finanziamento;

- che, in esecuzione della citata delibera rep. n. 523/22, con nota prot. n. 137052 del 27.10.2022, l'Ateneo ha invitato l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Messina – già investita della questione con nota prot. n. 113384 del 15.11.2019 – a voler assumere le più opportune iniziative giudiziali nei confronti dello IACP della Provincia di Messina per la rifusione dei suindicati danni;

Viste:

- la delibera del Consiglio di Amministrazione del 27.09.2022, rep. n. 523;
- la nota del RUP del 24.10.2022 prot. n. 134656;
- la nota del 27.10.2022 prot. n. 137052;

Sulla base di quanto sopra relazionato, si propone al Consiglio di Amministrazione quanto segue:

- di approvare la relazione del RUP sui danni subiti dall'Ateneo conseguenti agli errori progettuali commessi dallo IACP, acquisita al prot. n. 134565 del 24.10.2022, fermi restando gli ulteriori profili di danno conseguenti ai ritardi nella realizzazione dell'edificio, ivi compreso il danno all'immagine dell'Ateneo, e l'eventuale ulteriore danno che dovesse derivare in caso di perdita del finanziamento;
- di dare mandato al Direttore Generale di trasmettere la relazione sui danni acquisita al prot. n. 134565/22 e la presente delibera all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Messina, per consentire ogni ulteriore compiuta valutazione a tutela degli interessi dell'Ateneo.

Il Direttore Generale

Avv. Francesco Bonanno